MARTEDI 16 GEN. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 13

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Consiglio dei ministri di lunedì

La politica estera e le funzioni del Gran Consiglio

ROMA, 15. — Oggi alle ore 14 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i ministri, l'on. Ciano commissario per la marina mercantile e i sottosegretario per la presidenza on. Acerbo.

La situazione estera

In principio della seduta il presidente del consiglio ha messo al corrente il consiglio sulla situazione estera con la seguente dichiarazione:

L'avvenimento più importante di questi ultimi giorni della politica internazionale è la avanzata francese nella Ruhr.

A proposito di questa avanzata è opportuno chiarire lo atteggiamento italiano, tanto dato che a scopo politico e forse borsista non lo si è voluto dovunque valutare al giusto segno.

Bisogna tornare alla conferenza di Parigi al rigetto da parte italiana francese e belga del progetto Bonar Law, per comprendere la linea di condotta seguita dal governo italiano. Sta il fatto che ognuna delle potenze della intesa ha seguito un suo proprio atteggiamento, dovuto alle sue particolari condizioni.

Senza contare l'associato americano che ha ritirato le sue truppe dal Reno lo atteggiamento delle altre potenze. l'Inghilterra non ha solidarizzato con la Francia, ma non si è spinta almeno fino questo momento, fino al ritiro delle sue truppe dal suolo tedesco, nè ha modificato il suo atteggiamento di amicizia verso la Francia, come risulta dalle più recenti manifestazioni del «Foreign Office».

La Francia interessata al problema delle riparazioni ha, in base ai deliberati della commissione delle riparazioni, inviato una commissione di controllo per la produzione del carbone ed ha inviato in un secondo tempo truppe di protezione.

Il Belgio ha dato alla Francia una parziale solidarietà militare ed una completa adesione politica.

L'Italia ha dato alla Francia solo la sua solidarietà politica e tecnica mandando ingegneri nella Ruhr.

L'Italia non poteva isolarsi senza commettere un gravissimo errore; non poteva straniarsi totalmente da una operazione di controllo che si svolge sopra un terreno carbonifero, cioè di importanza fondamentale per la economia europea ed italiana. Quanto al progetto di blocco continentale antinglese non esiste.

Il governo italiano non ha mai fatto una simile proposta ed in ogni caso non avrebbe mai potuto pensare ad una unione continentale e diretta contro la Inghilterra, per la importanza che ha la Inghilterra nella vita economica del continente e per le relazioni che corrono fra l'Inghilterra ed Italia. E' vero, invece, che il governo italiano ha consigliato la Francia a limitare al possibile il carattere militare nella questione della Ruhr e a non rifiutarsi sul terreno scottante della Ruhr alla possibilità di accordi. Se questa intesa, che darebbe la pace alla Europa si realizzasse è opinione dell'Italia che non potrebbe avvenire senza il consenso e la partecipazione della Inghilterra.

L'Italia che non ha carbone non può permettersi il lusso di rinunzie o di isolamento. Ma giova chiarire perchè è la verità che la politica italiana, anche in questa occasione, si è ispirata alle considerazioni di ordine generale fissate nel memorandum di Londra, a fini della tutela degli interessi italiani, e della rinascita della economia europea.

Il governo italiano pensa che se c'è la possibilità di un accordo, ed il governo italiano lavora in tal senso grave errore sarebbe quello della Germania di respingere tale posibilità. Sembra che una «detente» fra comundo francese e taluni industriali del bacino della Ruhr sia avvenuta. Quanto alle masse operaie non pare che debbano dare soverchia difficoltà alle operazioni di controllo.

Il pagamento della rata del 15 gennaio è stato rinviato alla fine del mese. Sono 15 giorni di tempo utile e sufficiente per sanare la situazione. Non pare improbabile un avvicinamento della Francia al progetto italiano che fu presentato a Londra sul tema delle riparazioni. Quanto all'atteggiamento del governo dei Soviety esso appare circospetto, e non si è allontanato da manifestazioni di solidarietà puramente verbali col proletariato tedesco. Da Losanna giungono ingenere notizie più soddisfacenti. Ho il piacere di dire che in talune questioni che parevano preludere ad una rottura data la loro delicatezza come quelle delle minoranze se un accordo si è raggiunto lo si deve alla opera sagace ed equilibratrice della delegazione italiana. Senza alcuna discussione le dichiarazioni del presidente sono approvate alla unanimità.

Il Gran Consiglio del fascismo

Il Presidente, poi, ha illustrato al Consiglio la natura delle funzioni del Grande Consiglio del fascismo con la seguente dichiarazione: I Colleghi del Consiglio dei Ministri avranno attentamente letto le deliberazioni del Gran Consiglio Nazionale del Fascismo e ne avranno rilevato il carattere di estrema importanza. Si tratta di un organo squisitamente politico che non invade minimamente il terreno specifico del Governo che è rappresentato dal Consiglio dei Ministri. Difatti nessuno dei provvedimenti legislativi presi o di quelli che si dovranno prendere dal Consiglio dei Ministri ha formato oggetto di discussione del Grande Consiglio Fascista. Tutte le decisioni di questo Consiglio sono di natura specificamente politica. Così in esso si è precisato il carattere della milizia nazionale, si è formato l'organo che deve stabilire i rapporti fra il fascismo e il nazionalismo e sono stati stabiliti i rapporti del Partito fascista con gli altri partiti che collaborano lealmente col Governo e con l'organizzazione dei datori di lavoro preesistenti alla formazione delle organizzazioni analoghe fasciste. Importante è il voto col quale le associazioni dei combattenti e dei mutilati, che sono entrate nell'orbita statale, vengono invitate a dare uomini per le amministrazioni dello Stato. Nè meno significativo e solenne è stato l'atto leale di devozione alla Monarchia che disperde ogni piccolo equivoco di interessati politicanti, per i quali è giunto opportuno il monito che ha chiuso i lavori del Gran Consiglio, con cui il governo, dico, si noti, il governo, schiaccerà inesorabilmente ogni tentativo di opposizione larvata o palese. Il Gran Consiglio ha anche salutato il popolo italiano che lavora, che va ricomponendo la sua disciplina operosa e che accetta i provvedimenti del governo anche i più duri, perchè ha la certezza che sono soltanto ispirati da ragioni di ordine assolutamente nazionale. Così la funzione specifica, storica del Gran Consiglio fascista in questo momento è nettamente delineata. Il Gran Consiglio fiancheggia e salvaguarda l'azione del Governo nel seno e nella vita della nazione quell'opera di orientamento politico generale che deve servire di base consensuale all'opera del governo stesso.

Il Consiglio prende atto.

Situazione interna

Sulla situazione interna il presidente ha dichiarato quanto appresso: Per quel che riguarda la situazione interna, niente di notevole da segnalare all'infuori di una certa agitazione comprensibile provocata dal decreto antivincolista degli affitti. Di queste agitazioni non mi preoccupo. Mi spiego il contrasto, ma tutto fa credere chè sarà sanato dalle commissioni arbitrali e dalla moderazione intelligente dei proprietari di casa.

Si approvano altri schemi di legge.

EMIGRAZIONE

Fu approvato il progetto dell'internamento del Commissariato dell'Emigrazione nel Ministero degli Esteri e venne nominato vice-commissario generale l'on. Dino Grandi.

La milizia volontaria per la sicurezza nazionale

ROMA, 15.

Il Re ha firmato il seguente decreto per la istituzione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Ritenuta la necessità di creare la milizia volontaria per la sicurezza nazionale; sentito il Consiglio dei ministri sentita la proposta del presidente del consiglio dei ministri, segretario di stato per gli affari interni, di concerto con i ministri segretari di stato della guerra, per le finanze, per la giustizia e gli affari di culto e per la marina, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. PRIMO. — E' istituita una milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Art. SECONDO. — La milizia per la sicurezza nazionale è al servizio di Dio e della Patria italiana ed è agli ordini del Capo del governo Provvede in concorso tanto coi corpi armati per la pubblica sicurezza che con il regio esercito, a mantenere all'interno l'ordine pubblico, prepara inquadrati i cittadini per la difesa degli interessi dell'Italia nel mondo.

Art. TERZO. — Il reclutamento è volontario e viene compiuto tra gli appartenenti alla milizia fascista fra i diciasette e i cinquant'anni che ne facciano domanda e che a giudizio del Presidente del Consiglio dei ministri e delle autorità gerarchiche da lui delegate ne possiedano i requisiti di capacità e moralità.

Art. QUARTO. — Le norme organiche e disciplinari per la costituzione ed il funzionamento della milizia saranno stabilite da appositi regolamenti da redigersi in armonia colle leggi vigenti, dal Presidente del Consiglio e dalle autorità da lui delegate.

Art. QUINTO. — Le nomine degli ufficiali e le loro promozioni vengono compiute con nostro decreto su proposta dei ministri per l'interno e per la guerra.

Art. SESTO. — In caso di mobili- curezza nazionale presta servizio gratuito. Quando presta servizio fuori del Comune di residenza dei reparti viene mantenuta a spese dello stato.

Art. SETTIMO. — In caso di mobilitazione generale o di richiamo parziale dell'esercito e della marina la milizia fascista viene assorbita dall'esercito e dalla marina in armi a seconda degli obblighi e dei gradi militari dei singoli componenti.

Art. OTTAVO. — Le spese per la istituzione e per il funzionamento della milizia della sicurezza nazionale sono a carico del ministero degli interni.

Art. NONO. — Dall'entrata in vigore del presente decreto tutte le altre forze a carattere o inquadramento militare di qualsiasi partito non sono permesse. I contravventori cadranno sotto le sanzioni della legge.

Art. — DECIMO. Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore il giorno primo marzo millenove centoventitre.

Le adunate del 21 aprile

della milizia volontaria

ROMA, 14. — Il generale Emilio de Bono ha emanato il seguente ordine di servizio:

«Presi gli ordini da S. E. il Presidente del Consiglio dispongono fin da ora che per il prossimo venturo aprile abbiano luogo in tutto il regno le prime adunate provinciali a solenni riviste della milizia volontaria per la sicurezza nazionale. I signori ispettori di zone riceveranno al riguardo ed in tempo le istruzioni necessarie per l'esecuzione dell'ordine presidenziale».

I funerali di re Costantino

A NAPOLI

NAPOLI, 14. — Stamane alle ore 8.30 a bordo del piroscafo «Italia» è giunta da Palermo la salma dell'ex Re Costantino di Grecia.

La salma che era deposta nel «Grande Giardino d'inverno» del piroscafo trasformato in camera ardente è stata vegliata durante la traversata dalla Regina e dalle principesse di Grecia assistite dalla Duchessa d'Aosta, dal principe Giorgio e dal seguito.

Non appena il piroscafo ha approdato il principe Nicola di Grecia, il Duca delle Puglie che si trovavano al pontile sono saliti a bordo dell'«Italia», seguiti dalle autorità civili e militari.

Durante la visita delle autorità alla salma, le truppe hanno reso gli onori unitamente ad un largo stuolo di ufficiali dell'esercito e della regia marina in grande uniforme.

A destra del pontile dell'arsenale erano state deposte tre grandi ghirlande inviate dalla Casa Reale dal Duca d'Aosta e dal Comune.

Fra un religioso silenzio il feretro sollevato a braccia da dieci marinai è stato trasportato su un affusto di cannone trainato da otto cavalli e scortato da tre file di pompieri carabinieri e soldati. La cassa è coperta dalla bandiera ellenica. Al di sopra della bandiera su un piccolo cuscino color viola stata deposta la corona del defunto Re di Grecia.

E' una piccolissima corona d'alloro. La Regina di Grecia e le principesse hanno accompagnato il feretro con il volto coperto da veli neri, insieme con il principe Nicola, la duchessa d'Aosta, il duca delle Puglie fino a che non viene deposto sull'affusto di cannone.

Quindi prendono posto su due automobili per seguire il corteo. Il corteo funebre è aperto da plotoni di guardie municipali e di pompieri, seguono la musica civica e una musica militare, le corone e due plotoni di soldati. L'affusto di cannone recante il feretro è seguito dal principe Nicola, dal duca delle Puglie da una larga rappresentanza della colonia greca, dalle autorità e da numerosi ufficiali.

Seguono numerosissime automobili. Il corteo fra due fitte ali di popolo percorre la via del Duomo e Corso Umberto primo e si scioglie alla altezza del Vico dei Greci ai Fiorentini. Quindi la salma è tolta dall'affusto e trasportata nella chiesa ortodossa addobbata con drappi neri.

La Regina, le principesse, il principe Nicola, la duchessa d'Aosta, il duca delle Puglie e tutte le autorità accompagnano la salma nella chiesa.

Dopo la benedizione impartita alla salma dall'archimadrita Kanta, la Regina e le principesse di Grecia salgono in automobile e si recano alla Reggia di Capodimonte dove sono ospiti dei duchi d'Aosta.

La Giunta Municipale di Padova

ha ritirato le dimissioni

PADOVA, 15. (notte per telefono). Nella seduta odierna del Consiglio Comunale di Padova, il Sindaco e la Giunta che erano dimissionari, per lo intervento del Governo, hanno ritirato le dimissioni stesse.

Lo scioglimento del Fascio padovano

Il Fascio di Padova è stato sciolto. Sono state indette le nuove elezioni che seguiranno il giorno 21 corrente e si prolungheranno fino a tutto il 27.

Il Segretario della Federazione Provinciale assicura al rappresentante del Sindacato si è recato a Roma per conferire con S. E. Finzi in merito all'elezione della Sezione del Fascio di Padova.

Le elezioni in Emilia

BOLOGNA, 15. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Castelmaggiore Budrio e Persiceto.

Notevole è stato il concorso degli elettori alle urne, la lista fascista ha riportato una trionfale vittoria tra l'entusiasmo delle popolazioni.

Il governo tedesco proibisce la consegna del carbone

PARIGI, 15. — Il ministro della guerra fornisce le seguenti informazioni sulla situazione delle truppe nella Ruhr. Le truppe francesi, nella regione di Dusseldorf, continuando nella esecuzione del piano stabilito hanno avanzato stamane, in direzione di Bochum e si stabiliscono stasera sulla linea Hattingen-Werne, Teckinghamesen, Littrow. Il collegamento a sinistra con il distaccamento belga a sud il comando delle truppe è affidato al generale Henry e a nord al generale Garon.

DUSSELDORF, 15. — L'«Agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale: Un'avanzata delle nostre truppe era annunziata nella regione di Bochum allo scopo di ultimare le operazioni previste dai governi alleati. Il signor Goste capo della commissione tecnica aveva stamane convocato al Kaiserhof, ad Essen, gli industriali tedeschi per giungere ad un accordo sulla consegna del carbone.

Alle 9.30 un inviato tedesco comunicava che gli industriali e i proprietari delle miniere non potevano accettare l'invito, perchè il governo tedesco aveva dato istruzione proibitiva per la consegna di carbone alla Francia, al Belgio a qualsiasi condizione.

I tedeschi non devono parlare

di ingiustizia e di brualità

CANTERBURY, 14. — Mac Neill sottosegretario agli affari esteri parlando dinanzi ad un'assemblea del partito conservatore ha confermato che tra la Francia e l'Inghilterra non esiste divergenza alcuna nel fine di raggiungere i due paesi vogliono che la Germania sollecitamente paghi. Pur ritenendo che l'azione compiuta dalla Francia non produrrà immediatamente gli effetti desiderati, Mac Neill reputa che i tedeschi siano gli ultimi del mondo ad avere diritto di parlare di ingiustizia e di brutalità dopo quanto hanno fatto nel nord della Francia durante l'ultima guerra ed in seguito alla condotta che seguirono nel 1871 per ottenere il pagamento dell'indennità. Se la Francia ha concluso Mac Neill, potesse usare gli stessi metodi, per ricuperare la decima parte del debito tedesco non commetterebbe nessuna ingiustizia.

L'opinione pubblica italiana favorevole

PARIGI, 14. — La «Agenzia Havas» pubblica una intervista che il suo corrispondente da Roma ha avuto con l'on. Mattei Gentili sull'atteggiamento dell'Italia di fronte alla occupazione della Ruhr.

L'intervistato ha dichiarato che la opinione pubblica e i circoli politici non erano favorevoli ma che di fronte al fatto compiuto, l'Italia ha il dovere di adoperarsi perchè lo scopo economico comune sia raggiunto e sia possibile un sollecito accordo con la Germania.

L'internazionale comunista inizia

la lotta sistematica contro il fascismo

BERLINO, 14. — E' stato deciso dal comitato direttivo della organizzazione internazionale comunista dei sindacati professionali di iniziare una lotta sistematica contro il fascismo su scala internazionale con una unica direzione per tutti i paesi.
rost ufficiali.
obbiettivi e cioè di impedire la formazione di gruppi fascisti negli altri paesi e di organizzare i fuorusciti dall'Italia perchè rivolgano una più attiva lotta contro il governo italiano.
fascista. E stato altresì deciso che ogni organizzazione aderente dovrà contribuire al fondo speciale a tale sco

Italiani e francesi in Tunisia

verso più cordiale convivenza

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Tunisi: Il grande mutilato di guerra italiano Stefano Sciaccaluga, uno dei tenenti dell'on. Mussolini ha fatto l'11 e il dodici gennaio due importanti conferenze a Tunisi.

Durante la prima alla quale assisteva il rappresentante del residente generale, l'oratore ha esposto ciò che in realtà il fascismo in Italia, come è sorto e giunto al potere.

All'estero, ha detto, il fascismo deve rimanere un ideale. Il governo di Roma, se tiene che gli emigranti italiani vengano rispettati come lo meritano, vuole che questi stessi emigranti non lo costringano con dimostrazioni o manifestazioni a rimediare alle loro intemperanze di linguaggio.

Durante la seconda conferenza, tenuta a beneficio degli orfani di guerra italiani e francesi ed alla quale assistevano il presidente generale ed il console generale d'Italia, il grande mutilato ha parlato della guerra, dei dolori e dei doveri da essa creati. Lo oratore è stato vivamente applaudito. La metà dell'entrata, ossia mille franchi, è stata consegnata al presidente generale per gli orfani di guerra francesi. I giornali osservano che queste due manifestazioni hanno avuto un carattere nettamente franco-italiano con tono particolarmente affettuoso e che costituiscono una eloquente risposta alle persone male informate che credono di vedere nel fascismo una macchina di guerra da esportarsi all'estero e da utilizzare sopratutto in Tunisia.

Lo sfratto di monsignor Filippi

dagli Stati del Messico

MESSICO, 14 — Mercoledì sera monsignor Filippi, delegato apostolico al Messico verrà, in seguito a decreto di espulsione emesso contro di lui, tradotto alla frontiera degli Stati Uniti come straniero non desiderabile. Egli secondo le autorità messicane, avrebbe violato le leggi della repubblica officiando in cerimonie religiose all'aria aperta nello stato di guanajato. Vari altri stranieri saranno espulsi per lo stesso motivo.

L'esito del concorso

per il duomo di Monfalcone

VENEZIA, 15. — Nelle sale della Libreria Sansoviniana in Venezia, si è riunita la giuria del concorso per il duomo di Monfalcone, concorso che era stato bandito dall'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra.

Dopo un esame generale dei progetti presentati, la giuria fermò la propria attenzione su quelli contrassegnati dai motti: «Distinguo», «Italice», «Restitutum», (monogramma costantiniano), «Sant'Ambrogio», «Christus Imperat», Crucis», «Marino», «Domus Domini», «Resurge».

Fra questi progetti la giuria in un secondo esame ha prescelto quello firmato col motto: «Italice restitutum» come il più corrispondente al bando di concorso e lo ha designato per il primo premio. A parità di merito ha proposto per il secondo premio da dividersi in parti uguali i progetti contrassegnati dal motto: «S. Ambrogio» e «Christus imperat». In ultimo riconoscendo nel progetto dal motto: «Marino», qualità tali da distinguerlo dai rimanenti lo ha ritenuto meritevole di una distinzione, non contemplata nel bando.

Aperte le schede è risultato che il primo premio spetta in solido agli architetti Benigni Gino e Leoni Francesco, il secondo rispettivamente e in solido agli architetti Berli Giuseppe e Lorenzetti Silvio e agli architetti Invernizzi Vittorio e De Penco Basilio. La distinzione fuori bando spetta all'architetto Del Giudice Brenno.

L'ARRIVO E LE FESTOSE ACCOGLIENZE AI MAESTRI MORAVI

Il ricevimento al Municipio

Arrivati ieri l'altro con il treno delle 13,35 a Udine, i Maestri Moravi furono ricevuti alla stazione dal comm. Emilio Pico, che recò loro il saluto della città, dall'assessore Del Piero dal dott. Morpurgo, ing. Montini signor Pietro Rizzi e maestro Mascagni per la Società Amici della Musica.

Dopo una breve sosta all'Albergo d'Italia i Maestri Cantori accompagnati dal prof. Del Piero e dal dottor Morpurgo visitarono il Castello il Museo, ed i principali monumenti cittadini.

Ieri dopo colazione sempre accompagnati dal prof. Del Piero e dal dottor Morpurgo i Maestri Moravi si sono recati a Tricesimo ove sono rimasti fino alle 4 pomeridiane perchè alle cinque sono stati ricevuti nelle sale della Loggia Municipale.

La Giunta Municipale ha offerto loro un ricevimento veramente straordinario.

Presenti gli assessori Vitt. Marcovich, Del Piero, Cella, i Consiglieri ing. Cossutti, Dal Dan, D'Orlando, Roggia, Soligo Bosetti, avv. Mini ecc., il Prefetto, il Questore, generale Berardi comm. Gardi, comm. Carletti anche per la Filologica, comm. Pizzio Rizzi per la Società Orchestrale Maestro Zanini, il direttore Maestro Mascagni e tutti gli insegnanti dell'Istituto Musicale «I. Tomadini», cav. Blasoni, cav. Sperti, prof. Fiammazzo, comm. Garassini, e tanti altri ancora.

Prende la parola l'ass. Marcovich che porta il saluto della città di Udine, all'insigne corpo Corale dei Maestri Moravi che venendo in Italia per una «tournée» artistica, rinsalda fortemente la amicizia contratta sul le sponde del Piave e sul Monte Grappa, mentre cechi-slovacchi ed italiani combattevano contro il comune oppressore.

L'ass. Marcovich dice con alata parola che dopo la guerra vittoriosa altre e grandi opere di pace e di lavoro ci attendono, ed augura alle due Nazioni il più prospero avvenire.

Il signor Prefetto vuole anche a nome del governo portare il suo saluto e con felici frasi ricorda di essere stato presente il 24 maggio 1918 alla cerimonia svoltasi sull'altare della Patria in Roma, quando la legione ceco-slovacca giurò fedeltà alla propria bandiera nazionale.

Il signor prefetto presenta il distintivo che anche egli in quel giorno portava, e ne fa dono alla Società dei Maestri Moravi.

Risponde il Presidente della Società corale Morava, che dice non essere sconosciuta in Ceco-Slovacchia l'arte di Dante, di Petrarca, di Leonardo, di Michelangelo e di Verdi.

Ricorda che il popolo ceco ha della grande nazione italiana il giusto ed elevato concetto che essa merita, e manda un saluto all'Italia, madre dell'arte e della scienza.

Dopo di che i Maestri Moravi eseguirono alcuni brani di musica, entusiasticamente applauditi.

Nelle sale meravigliose della nostra Loggia si svolge un suntuoso rinfresco, e sul viso di coloro che ieri furono fedeli compagni d'armi, si legge la viva soddisfazione che interamente sentono.

Il grande concerto al Sociale

Ieri sera i Maestri Moravi hanno trionfalmente iniziato il loro giro di concerti, inteso a festeggiare in Italia, nel suolo classico dell'Arte, il ventennio della fondazione della loro Società.

La gloriosa accademia di Santa Cecilia di Roma è la organizzatrice del giro, che non servirà soltanto a dire agli italiani di quali manifestazioni artistiche sono capaci i Maestri Moravi, ma altresì a rinsaldare quei vincoli di fraterna amicizia fra i due popoli che insieme hanno combattuto contro il comune oppressore.

E giova, a questo proposito, il ricordare che molti dei Maestri Moravi furono già compagni gloriosi dei nostri soldati nella guerra contro l'Austria.

La Società Corale dei Maestri Moravi, che, come è indicato dalla denominazione, è composta di tutti Maestri di Scuola della Moravia, fu fondata nel 1903; nel 1908 i Maestri Moravi compirono un giro artistico anche in Francia, ospitati nei più importanti teatri, e ricevuti in forma ufficiale, e con grandi onori.

Nel 1912 compirono un secondo giro artistico in Russia, ove furono ammirati e festeggiati per le loro esecuzioni.

La guerra interruppe la attività artistica dei Maestri Moravi, ma tornati vittoriosi in Patria, ripresero immediatamente i loro concerti, e già nel 1919 raccoglievano allori a Londra.

Per l'alto interessamento dei due governi, e per la mirabile opera di organizzazione della Accademia di S. Cecilia di Roma, specialmente del suo segretario avv. Boni, ha potuto effettuarsi anche in Italia una tournee dei Maestri Moravi, che ha avuto un inizio trionfale ieri sera al nostro Sociale, di fronte ad un pubblico straordinario per numero, eletto per i cultori ed amatori di arte convenuti.

La Società degli amici della Musica ha iniziata la sua attività con un concerto veramente straordinario e ciò non può essere che di buon auspicio per il futuro.

Alle 21 precise il Maestro Ferdinando Vach direttore del Coro inizia il programma con l'«Improperia» di «Pier Luigi da Palestina».

La fusione mirabile dei 55 soci, l'intonazione perfetta, il sobrio colorito adatto alle composizioni palestriniane, e la bellezza delle voci che il coro compongono, prendono immediatamente il pubblico e lo trascinano in una atmosfera alta, tal che alla fine una ovazione imponente di ammirazione schietta saluta l'eletta schiera dei Maestri Moravi ed il suo Direttore «L'inno ai contadini di Smetana» eseguito con vigore ed affiatamento grandissimi rinnova applausi fortissimi.

Di A. Dvorak, di questo leone della musica ceca, due bellissime composizioni i cantori moravi ci fanno gustare con slancio mirabile di esecuzione.

Dopo un breve riposo è «La notte degli spettri» di Thomas, una delle più grandi composizioni corali francesi, che è insieme una delle più difficili per esecuzione ed interpretazione.

Ebbene la esecuzione che i Cantori Moravi ci hanno data anche in questo genere di musica è stata veramente superiore.

Analizzare le composizioni degli autori moderni cechi, dirne lo spirito che le anima, la forma d'arte e la tecnica vocale, non è cosa adatta ad una recensione costretta ad essere relativamente breve.

E' certo che Janacek, Foerster e Krizkovshy sono dei grandi autori che non onorano soltanto l'arte boema, ma anche quella di tutto il mondo.

La esecuzione dei pezzi di questi autori, anche perchè più sentita dai Cantori stessi, è stata veramente eccezionale, quella, che poteva e doveva uscire da un Coro chè indiscutibilmente è uno dei primi di Europa.

Le canzoni nazionali poi, canti che dicono con tutta l'igenua, rfanchezza l'anima di questo popolo ceco, meraviglioso nel dolore e nella gioia, impetuoso nell'amore del bello, dolce nelle espressioni più alte, ebbero una accoglienza davvero entusiastica.

Una serata straordinaria dunque, il merito della quale spetta alla giovanissima ma ormai fortissima Società degli Amici della Musica, che non dorme sugli allori, ma che per il 5 febbraio prossimo ha già fissato il «Quartetto Veneziano» per il secondo concerto sociale.

Eppoi si dirà pure da parte di inutili scettici che a Udine non è possibile fare delle belle e buone cose.

Per quanto riguarda l'arte musicale ecco una sonorissima smentita, e non sarà l'ultima.

Mario Mascagni

(N. di R.) Nel pubblicare l'articolo del Mo. Mascagni, sentiamo di dover esprimere la nostra soddisfazione per il grande concerto di ieri sera, ed insieme mandare il nostro saluto cordiale e fraterno ai Maestri Cantori Moravi, degni rappresentanti della nobile nazione sorella: la Ceco-Slovacchia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

La medaglia d'oro al vecchio maestro Pietro Vizzotto

Ci scrivono 15:

Ieri mattina, come già preannunziato, ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro degli otto lustri d'insegnamento al veterano della scuola Sig. Pietro Vizzotto. Intervennero tutti gli insegnanti di Pordenone con rappresentanza delle scolaresche, una larga scelta rappresentanza dei maestri di S. Vito al Tagliamento e di Roveredo in Piano, con alunni e molti altri colleghi dei paesi vicini. Notammo fra le Autorità il sottoprefetto cav. Magrini, il R. Ispettore Scolastico Cosmi, e poi le figlie, i generi, i nipoti del festeggiato; la famiglia Polon e molti altri signori e signore.

Alle ore 10.15 il R. Ispettore Scolastico iniziò la simpatica cerimonia leggendo varie adesioni, mettendo in rilievo i meriti del vecchio educatore e gli alti pregi dell'opera sua, parlò delle vicende attraversate della scuola nel periodo bellico e nel dopo guerra, espresse con parole appropriate il voto che la scuola sia veramente educatrice, ispirando alti sentimenti di patriottismo, e invitò i giovani maestri a far tesoro del santo esempio del vecchio educatore. Lesse poi il Decreto col quale il signor Pietro Vizzoto viene autorizzato a fregiarsi della medaglia d'oro di I. classe dei benemeriti della pubblica istruzione. Indi il Direttore delle Scuole di Pordenone sig. Marcolini, dopo brevi e commoventi parole, punta al petto del nobile vegliardo la meritata decorazione. Scoppiano vivissimi applausi.

Si alzò poi a parlare a nome dei maestri il Direttore Didattico Croce, porgendo al veterano decorato, il saluto festante e commosso dei colleghi tutti, esaltando l'opera del benemerito educatore e di tutti gli apostoli dell'educazione popolare la cui opera paziente, illuminata, materiata di sacrifici costanti, di invitto coraggio, di immenso amore, è purtroppo misconosciuta, invocò le provvidenze d'una pensione adeguata ai meriti e ai bisogni dei vecchi della scuola, a cui più nulla possono dare e chiuse il suo dire facendo voto che la scuola(delicata e decisiva funzione sociale, sia dallo Stato tenuto in alto pregio e adeguata in efficienza e in dignità alla altezza della sua missione. Poscia alcune bambine offrirono due magnifiche ceste di fiori, omaggio di affetto dei maestri di Pordenone e di Roveredo.

Infine parlò il Direttore didattico delle Scuole di S. Vito al Tagliamento portando l'adesione spontanea e affettuosa di quei maestri e delle Autorità. Ultimo, con parola commovente il festeggiato ringraziò tutti i presenti, rivolgendo parole di particolare tenerezza e di consiglio ai bambini.

La festa si chiuse col servizio del vermouth d'onore improntato dalla più schietta e festante cordialità.

Da RAGOGNA

Elezioni Comunali

Ci scrivono 15. — Come già venne accennato, ieri, in questo comune, ebbero luogo le elezioni amministrative. Non vi furono lotte nè di colore, nè di persone e le operazioni si svolsero nella massima calma. Si ebbero i seguenti risultati:

S. GIACOMO: Votanti 175, eletti i signori: Zuzzi Antonio con voti 129, Rutti cav. Isidoro con voti 76, Colle Fermo con voti 76, De Giacinto Antonio con voti 76, Nutta Emilio con voti 54, Zago Graziano con voti 45.

S. PIETRO: Votanti 206, eletti i signori Variati Augusto con voti 143, Marcuzzi Luigi con voti 133, Boccia Vincenzo con voti 131, Tissino Angelo con voti 136, Senesi Pietro con voti 56.

PIGNANO: Votanti 160, eletti i signori Pidutti Giuseppe con voti 115, Siviletti Alfonso con voti 105, Clerici Antonio con voti 91, Beltrame Alessandro con voti 75, Buttazzoni Giovanni con voti 46.

MURIS: Votanti 153, eletti i signori maestro De Monte Gregorio con voti 129, Pascoli Giovanni con voti 125, Blasutta Gio. Batta con voti 57, Zuliani Pietro con voti 44.

La vecchia amministrazione, rinvigorita con nuovi elementi, ritorna completamente al potere. Questo, mentre è motivo di legittima soddisfazione per i rieletti, chiaramente dimostra che il paese ha approvato a pieno l'indirizzo seguito dal Consiglio che si era dimesso.

Facciamo i nostri migliori auguri perchè la nuova amministrazione trovi in sè quella energia e quella concordia che le è necessaria per affrontare serenamente e virilmente i gravi problemi che incombono sulla vita del paese.

Da LATISANA

Assemblea del Fascio — Il nuovo Direttorio

Ci scrivono 15: — Ieri nella sala dell'Albergo Venezia ha avuto luogo l'assemblea della Sezione del Fascio che riuscì numerosa, per la nomina del nuovo Direttorio.

La lista concordata da alcuni fascisti, venne presentata all'assemblea che la votò all'unanimità fra gli applausi.

Riuscirono eletti: Segretario Politico il cav. Nicolò De Carli (medaglia d'oro); membri del Direttorio i signori: Rutter Antonio — De Lotto Eugenio — Lucco dott. Dante — Cassi dott. Diego per Latisana; ing. Guido Bertoni e Ugo Colonna per S. Michele al Tagliamento.

Il nuovo Direttorio composto di ottimi elementi, che conoscono a fondo la situazione politica ed economica dei nostri paesi, saprà certamente affrontarla con intelligenza e con giusti criteri e far prevalere le finalità del fascismo fra la triste situazione presente che ancora pesa come una cappa di piombo sul nostro comune, per la nefasta duplice domagogia bianco-rossa.

Da BUIA

Assemblea della Sezione Combattenti

Ci scrivono 14. — Alle ore 11 di questa mattina ebbe luogo l'annunciata assemblea della sezione Combattenti di Buia, con buon numero di soci.

A presidente dell'assemblea venne eletto per acclamazione il sig. Vitali Giacomo, il quale, assunta la presidenza, dichiarò aperta e valida la seduta, quindi fece dar lettura, dal segretario, della relazione morale e finanziaria, quindi con elevate parole commemorò il socio defunto Fabbro Giovanni e ricordò Pier Arrigo Barnaba augurandosi che presto ritorni ristabilito in seno ala Sezione. Infine propose che venga inviata una lettera di condoglianze alla famiglia del socio defunto Fabbro, ed altra al socio Pier Arrigo Barnaba per esprimergli gli auguri di presta e completa guarigione. L'Assemblea approvò la proposta.

Sulla relazione morale, prese la parola il socio Nino Barnaba per interessare la nuova amministrazione a voler mandare a compimento la sottoscrizione per il monumento «pro caduti in guerra».

Prese pure la parola il socio Baracchini Carlo per constatare il disinteressamento dei soci e per augurarsi che la nuova amministrazione sappia dare vita e impulso alla Sezione. Dopo di che la relazione morale e finanziaria vengono approvate.

Infine vengono elette le cariche e si fa la seguente votazione:

A consiglieri vengono nominati: Calligaro Leonardo, Gervasutti Gino, Baracchini Riccardo, Giacomini Luigi, Papinutti Gaspare, Pontoni Angelo e Eustacchio Pietro.

A sindaci: Felice Fortunato e Guerra Battista.

A probiviri: Rottaro Aurelio e Vitali Giacomo.

A presidente dell'assemblea Pier Arrigo Barnaba.

A delegato della Federazione Friulana cav. Ferruccio Nicoloso.

Da MAIANO

Nomina del Commissario prefettizio

Ci scrivono, 15 — Non occorono nemmeno le limitatissime cognizioni scientifiche di una lavandaia per persuadersi di questa semplice quanto modesta verità: che i panni del più inverosimile candore, con l'andar del tempo, si sporcano.

Una buona lavata...... di capo era quindi necessaria; ed ecco che la popolazione, con a testa i fascisti di qui ottennero le spontanee dimissioni dei consiglieri, a cui dobbiamo, per lo meno, essere grati per averci, con tanta gentile condiscendenza e con sì esemplare mansuetudine, lasciati.

Avendo la R. Prefettura accettate le dimissioni dei su non lodati amministratori, fu nominato commissario prefettizio il concittadino Del Pin Eustacchio, vice Segretario Comunale di S. Daniele.

Non possiamo che rallegrarci dell'avvenimento, con la speranza che, d'ora innanzi, le cose procedano un po' meglio.

Stato Civile 1922

Ecco i dati relativi allo Stato Civile del decorso anno 1922.

Nati in comune: 219, fuori comune 34 totale nascite 253.

Morti in comune: 135, fuori comune 20, totale morti 155.

Vi è dunque una eccedenza di 98 nascite, numero di molto inferiore alla media degli anni scorsi.

Da TRICESIMO

L'Amministrazione Comunale

Ci scrivono, 15: — Il nostro articolo pubblicato sul Giornale di Udine, pochi giorni fa, non ha ottenuto alcun effetto.

Il rappresentante del Comune di Tricesimo continua tuttora nella sua rotta passiva come se le nostre lagnanze avessero carattere di pettegolezzo.

Sappia l'egregio nostro sindaco che l'accettare benevolmente un giusto consiglio, sia pure questi suggerito da persone contrarie al partito cui il capo del Comune è ascritto, è cosa più che doverosa. Sappia pure che la risposta, fra persone corrette, è cosa obbligatoria.

Noi, a capo del Fascio di Tricesimo, agiamo correttamente e sempre di nostra iniziativa. La dura ed avvilente necessità d'esser condotti a mano come è condotto qualche altro, a similitudine del cieco mendico, noi la ripudiamo.

Responsabili delle nostre azioni facciamo nuovamente conoscere al sig. Sindaco di Tricesimo che vogliamo e pretendiamo siano amministrate le finanze del Comune con giusta e logica parsimonia. Il denaro non deve essere male amministrato nè tampoco sperperato: Si faccia quanto è necessario e nulla di più perchè lo stato ha oggi bisogno d'essere sorretto dalle comuni nostre economie ed a lui deve essere devoluto quanto v'è di superfluo.

Le aggiunte e varianti a quel benedetto o maledetto palazzo comunale, non hanno ancora termine.

Oggi le doglie del mostruoso parto di quella scala principale d'accesso sembrano rinnovarsi come certamente si rinnoveranno domani o dopo le doglie della pittura interna.

A noi sembra che l'attuale apparenza del Palazzo Comunale (da discutersi se orrenda o bella) debba accontentare le pretese di qualunque blasonato appartenente all'amministrazione d'oggi.

A noi sembra che un'umile pavimentazione interna, come del resto era già stato progettato, purchè pulita poteva e doveva essere sufficiente alle modeste persone che si recano negli uffici municipali. A noi sembra infine che le pitture decorative all'interno sieno superflue come dai più, non escluso l'architettò, sono ritenute superflue le altre inutili spese che si fanno. E perchè allora la costruzione dei parquets? Perche si vuol dipingere la sala del Consiglio con pitture ed arazzi quando detta sala accoglierà la maggior parte di gente calzata di zoccoli che per quanto onorati essi saranno sempre sudici? Ci consta che le sole pitture della sala del Consiglio, preventivate 4000 lire ascenderanno ad 8 a fors'anche a 10 mila.

Perchè tutto questo sfoggio di ricchezze quando a tutti è notorio che le finanze del Comune sono tutt'altro che floride? Si vuol forse continuare il sistema adottato dalle passate amministrazioni rosse?

Ripetiamo e continueremo a ripetere che uno degli obblighi sacrosanti del rappresentante il Comune è quello dell'economia perchè oggi essa è imposta dal volere dei più, da ogni buon italiano.

Chi oggi si trova a capo di un Comune deve mettere in opera la propria iniziativa e deve sentire la netta responsabilità delle proprie azioni.

La persona che oggi non si sente in grado di assolvere il compito ad essa affidato, commette un vero reato verso la nazione se insiste nella sua opera di deleteria passività. Gli onorifici incarichi devono esser concessi a chi sa comadare e non a coloro che si fanno comandare.

Il Direttorio

Da COLLOREDO di Montalbano

Costituzione della Sezione del Partito Naz. F.

Ci scrivono 15: — Sabato 13 corrente coll'intervento del Rappresentante la Federazione Provinciale del P. N. F. sig. Galliano Bortolotti si è costituita ufficialmente la Sezione del Partito Nazionale Fascista con numerosi iscritti fra i quali già appartenenti alle varie Sezioni: Martignacco, S. Daniele, Gorizia e Parigi.

Si è proceduto alla nomina del Direttorio. Vennero eletti: Sig. Franz Sisto a segretario politico, i signori: Quarina Luigi, Comino Luigi e Furlani Dante membri del Direttorio.

A Capo-squadra il sig. Furlani Dante ed a vice capo squadra il signor Candusso Giacomo.

La bella serata si chiuse senza il minimo incidente al canto di «Giovinezza» inneggiando alla Patria ed al grande Duce che ne regge le sorti.

Diffida fascista

Diffidiamo tutti coloro che cercano in qualsiasi modo di provocare e di disorganizzare il Fascismo, tutti coloro che predicano e che cercano di eccitare gli animi pacifici della popolazione con notizie raccolte da qualche sovversivo (naturalmente inesatte) che senza pensare al loro valore vengono manifestate, aizzando così certi individui che quando hanno alzato un poco di più il gomito si scaraventano come tanti leoni contro i fascisti e contro il Fascismo, (e poi chi sono i provocatori, i fascisti, è vero?).

Si sta predicando inoltre che sono dei giovani che vanno incolonnati per le vie del paese cantando abbasso il Re, abbasso il Papa, (cose non vere, menzogne!) a buoni intenditori bastano poche parole...

Siamo a dichiarare che nel fascismo sono invece cattolici, credenti in Dio, di animo buono e mite più dei popolari e di sentimenti italianissimi.

Diffidiamo quindi quei tali a smettere per sempre, di divulgare notizie che possano cagionare gravi incidenti.

Da MOGGIO

Il nuovo Consiglio Comunale

Ci scrivono 14: — Si è riunito oggi il nuovo Consiglio Comunale eletto in seguito alla votazione avvenuta il 17 dicembre u. s.

Se ben ricorderete il «Friuli» del 19 dicembre aveva cantato la vittoria asserendo che su 20 posti del Consiglio 15 erano toccati ai suoi candidati. Orbene, radunato il Consiglio, oggi, si constatò la presenza di soli 9 — diciamo nove — consiglieri tutti si capisce — popolari. Mancava il decimo. Gli altri sono dimissionari — nè interverranno certo — lo assicuriamo — alla seconda seduta già indetta per giovedì p. v. giorno 19 gennaio; essendo andata deserta l'attuale per la mancanza del numero legale.

Per il 19 dunque sarà bene che i 10 popolari — non 15 — (precisiamo le cose, caro corrispondente del «Friuli») intervengano alla seduta, eleggano pro-forma la Giunta e ricevano in consegna dal Commissario Prefettizio l'Amministrazione Comunale.

Esaudiranno così il desiderio e il voto di tutti — che è quello di veder chiuso il periodo — regno del Commissario Prefettizio che tanti clamori ha sollevato coll'innocente suo kiribiri (a torto chiamata galeotta). Poi se sapranno reggere il timone del Comune con mano di ferro e guanto di velluto — li applaudiremo — se no provvederemo alle cure del caso.

All'opera dunque con buona volontà, giudizio e coraggio. Siamo ansiosi di giudicarvi. A voi intanto il nostro saluto di avversari leali.

Da REMANZACCO

Agricoltura

Ci scrivono 15: — Il dott. Ortali in una conferenza tenuta nelle nostre Scuole, ha intrattenuto i nostri agricoltori sui «Lavori di stagione». Ha parlato diffusamente sulla gelsicoltura e sulla viticoltura.

Da CIVIDALE

Grande Mercato e Mostra di Cavalli

Ci scrivono 15: — Ai numerosi premi stabiliti dal Comitato si aggiungono altri, offerti da Enti che nobilmente concorrono a incoraggiare questa iniziativa la quale ha ormai assicurato un esito brillante.

Rileviamo con piacere che la Spett. Banca Cooperativa di Cividale ha offerto lire 300 e l'Onorevole Camera di Commercio di Udine N. 1 medaglia grande d'argento dorato, N. 1 medaglia grande d'argento e altra di bronzo.

Sappiamo che altre Istituzioni hanno intenzione di assegnare contributi in denaro e medaglie.

Pubblicheremo domani il programma dell'interessante Mostra.

Aiutiamo l'U. I. C.

Il Consiglio del Gruppo di Udine dell'Unione Italiana Ciechi nel vivo desiderio di estendere maggiormente l'opera sua benefica a vantaggio degli infelici privi della vista, si rivolge alla pietà dei cividalesi. A mezzo della Direttrice del nostro Giardino infantile sig. Amelia Zuliani, ha aperto una sotoscrizione per fare soci contribuenti alla suddetta U. I. C. e raccogliere offerte.

La quota dei soci contribuenti va da L. 3 in su. Chi desiderasse iscriversi nell'Albo dei soci perpetui dovrà versare L. 100.

Si raccomanda vivamente quest'opera benefica che ha per iscopo d'istruire i Ciechi in uno dei mestieri a loro possibili dando così ad essi modo di sollevare la loro sorte morale e materiale.

Attività della Cattedra di Agricoltura

Nella settimana il dott. Ortali ha fatto a conferenze a Campeglio e a Grions sulla lotta contro la filossera.

Da AQUILEIA

Una cena in canonica

Ci scrivono 12 (ritardata). — Ieri sera si riunirono a lieto convivio il parroco, il cappellano, il dirigente e il sagrestano, cioè Austria quattro volte. Peccato proprio non aver potuto assistere all' interessante conversare dei quattro messeri, in questa riunione dei loro cuori, ma non si andrà errati immaginando che i loro discorsi devono aver avuto tutti per oggetto la «Defonta». Infatti il sagrestano, fatto prigioniero dalle truppe italiane nel maggio 1915, preferì rimanere in prigionia anzichè ritornare, come fecero tanti altri, a casa sua a Aquileia, e ciò perchè ad Aquileia c'erano gli italiani che egli odiava. E perchè ci resta adesso questo babbeo, devoto di bacco?

Il dirigente poi, già felice e fiero sottotenente dell'Esercito austriaco, che in ispecie dopo Caporetto sognava e bramava la guerra all'infinito perchè a lui non gli andava male, non pensava certo che doveva spuntare anche il giorno di Vittorio Veneto. Che tristezza e che abattimento, allora, per il signor dirigente! Eppure c'è stato qualche vile funzionario d' uno dei tanti governi sabotatori della vittoria che lo ha portato di nuovo a galla, mandandocelo ancora una volta ad Aquileia.

Il cappellano poi è un carnico rinnegato. Lo dicono, non si sa se sul serio, o per ischerzo, figlioccio di Faidutti. Certo egli ed i suoi sono stati austriacanti per eccellenza, nonostante la loro origine. Il cappellano, pare anzi, che durante la guerra sia stato cappellano militare dell'esercito austro ungarico. E non occorre aggiunga altro.

Il parroco infine fu dovuto internare nel 1915 dalle truppe italiane non appena arrivate nelle nostre terre. Ecco il bel quartetto che ora delizia Aquileia italiana. Neppure l'Austria dei loro cuori avrebbe potuto radunare in un sol luogo quattro fedelissimi di questa specie. Ma speriamo decisamente e risolutamente che la compagine del quartetto si sgretolerà presto: lo vogliamo per il buon nome, per l'onore per il progresso di Aquileia italiana.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Comitato pro Parco della Rimembranza

Ci scrivono 15: — L'altra sera alle ore 17, in conformità alle istruzioni date da S. E. il ministro alla Pubblica Istruzione si è costruito definitivamente il Comitato esecutivo per la formazione del Parco o del viale della Rimembranza.

Riuscirono eletti i signori: Beggiato dott. Gino per il Comune — Prof. Boria e sig.na Amelia Concornolti, per le Scuole Tecniche, direttore didattico sig. Giuseppe Zotti, Paiero Giovanni, Amalia Springolo Alessio e Giovanna Teatini Fancello per le scuole primarie. A Presidente venne eletto per acclamazione il dott. Gino Beggiato.

Seduta stante il Comitato inviò una lettera al sig. Emilio Stufferi, presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti, pregandolo di voler convocare il comitato stesso al fine di poter discutere sulla località ove potrà sorgere il monumento ai Caduti che potrebbe anche essere lo stesso Parco della Rimembranza.

Infine inviò il seguente telegramma:

Ministro P. I. — Roma

Comitato esecutivo pro Parco Rimembranza Comune di S. Vito al Tagliamento, oggi costituito, plaude nobilissima iniziativa degno ricordo Caduti Patria.

Da TARCENTO

Per una nomina

Ci scrivono 14: — Il colonnello in posizione ausiliaria speciale cav. uff. Enrico Frestini, da qualche tempo qui dimorante, con recente decreto è stato nominato commissario prefettizio di quell'importante centro, che è S. Vito al Tagliamento.

Dato lo zelo che suole recare nel disimpegno di ogni sua incombenza, e avuto riguardo ai criteri di scrupolosa rettitudine nonchè al carattere energico e insofferente di qualsiasi abuso, è certo che il cav. Frestini, che fu valoroso combattente, già ferito alla fronte, saprà disimpegnare egregiamente la sua missione in S. Vito al Tagliamento, vedendo a fondo, all'occorrenza, nell'amministrazione di quel Comune.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Onoranze alla memoria della Co. Percotto

Ci scrivono 14: — Elenco delle persone che fecero delle oblazioni in memoria della defunta Co: Paolina Percoto:

A favore della Congregazione di Carità: Sig. Gigante Ernesto L. 10 — Brochetta Giovanni 10 — Dott. Paussa Eugenio 10 — Dott. Bianchi Giovanni 10.

A favore dell'Asilo Infantile Comunale: Dott. Paussa Eugenio L. 10.

A favore della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra: Sig. Gobessi Manlio L. 5 — Savio Riccardo 5.

In memoria del defunto sig. Riccardo Pagura:

A favore dell'Asilo Infantile Comunale: Sigg. Foghini Teresa e figlio Adriano L. 20 — Percoto Co: Adonide L. 10.

In memoria della madre, il signor Tiraboschi Augusto L. 20 a favore dell'Asilo Infantile Comunale e L. 30 a favore della Congregazione di Carità.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'affare del materiale bellico ancora avvolto nel mistero

Ci scrivono 15: — Il vostro accenno sul misterioso movimento notturno di carri carichi di botti con entro materiale bellico, di comitive di persone confabulanti nel cuore della notte, di carri abbandonati con i relativi carichi, la presenza di materiale pure abbandonato e altro nascosto lungo le strade, e molti altri fatti verificatisi durante la scorsa settimana tanto a Sclaunicco, come a Pozzuolo hanno lasciato forse insensibile l'Autorità? Non sappiamo davvero giustificare questo silenzio; in paese intanto regna grande curiosità e si fanno molti e svariati commenti in proposito.

DALLA CARNIA

Per il dispensario dei tubercolotici

In riferimento all'articolo «Il dispensario dei tubercolotici di guerra» comparso sul numero 0 del «Gazzettino», mi permetto di chiedere al signor Iginio Bonelli, commissario straordinario della sezione di Udine Associazione Tubercolotici di guerra, se abbia preso in considerazione il caso di molti soci, i quali da anni sono curati dagli instancabili dottori Conti e Cesare restando pienamente soddisfatti dell'opera degli egregi sanitari. La totalità di questi soci male si adatterebbe, e ciò per ovvie ragioni, ad un cambiamento dei medici che iniziarono le cure.

In quanto ai generi alimentari per i soci bisognosi sarebbe certamente opportuno stabilire delle distribuzioni nei centri maggiori della Provincia affinchè, tutti i soci possano usufruire del beneficio.

Inoltre, dato il critico momento che attraversiamo, sarebbe opportuno indire al più presto le elezioni per le cariche sociali, includendo elementi rappresentanti le varie zone della Provincia, affinchè la voce dei tubercolotici di guerra, attraverso la sua legale rappresentanza, possa farsi sentire in alto loco e provocare quel reputisti tanto necessario facendo sì che solamente i vari lesionati di guerra e non i disertori e gli imboscati godano de' benefici decretati dal paese.

Radina

Piano d'Arta 12 - 1 - 1923.

Da PORTOGRUARO

Veglionissimo

Ci scrivono 15. — Ieri sera ebbe luogo al Teatro Sociale il Veglionissimo di Beneficenza che riuscì veramente degno dello scopo. Numeroso e scelto pubblico accorsovi anche per gustare la rinomata orchestra «Marcotti» ormai divenuta regionale.

Ebbe luogo inoltre un secondo veglione nel Salone Cerottini, per le camicie nere della città, che altrimenti non avrebbero potuto trovar posto al Teatro Sociale. Anche qui la Sala riccamente trasformata, con festoni tricolori e bandiere, rigurgitava di ballerini.

Queste feste riuscirono specialmente gradite alle signorine della città che numerose espressero il desiderio di formare al più presto anche la Sezione fascista del gentil sesso.

La neve

Sabato mattina per la prima volta fu di passaggio, sulla nostra cittadina la bianca neve, e andò a stabilirsi sulle vicine montagne.

Dopo lunga e penosa malattia questa mattina serenamente spirava

CATTERINA CANDOTTI in SPANGARO

d'anni 33

Il marito Agostino Spangaro, le figlie Rosa e Bruna e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del giorno 16 corrente.

Ampezzo, 15 Gennaio 1923.

Alle ore 10,45 d'oggi, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente l'anima eletta del

Comm. G. B. Volpe

Cav. dell'Ordine al merito del Lavoro

Il fratello ATTILIO, le sorelle ANGELA ved. BERIZZI e MARZIA in LAZZARONI, la cognata ANNA VOLPE PASINI, il cognato LEANDRO LAZZARONI, i nipoti, parenti e congiunti straziati per la grave perdita ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 Gennaio 1923.

I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 14, muovendo dalla ubitazione, Via Grazzano n. 63.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori, di non pronunciare discorsi.

La SOCIETA' ANONIMA ANTONIO VOLPE, con indicibile dolore, annuncia la morte del

Comm. G. B. Volpe

Cav. dell'Ordine al merito del Lavoro

suo benemerito ed amatissimo Presidente, rendendoGli in profonda mestizia tutto un tributo d'accoratissimo rimpianto.

Udine, 14 Gennaio 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI e la DIREZIONE DELLA BANCA DEL FRIULI addoloratissimi partecipano la morte, ieri avvenuta, del

Comm. G. B. Volpe

Cav. dell'Ordine al merito del Lavoro

Consigliere Segretario dell'Istituto

Udine, 15 Gennaio 1923.

I funerali seguiranno martedì 16 corrente alle ore 14, partendo da Via Grazzano, N. 63.

LA SOCIETA' DELLE FERRIERE DI UDINE partecipa con profondo dolore il decesso ieri avvenuto in Udine del proprio Presidente

Comm. G. B. Volpe

Cav. dell'Ordine al merito del Lavoro

Udine, 15 Gennaio 1923.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA COOPERATIVA FRIULANA DI CONSUMO, partecipa con vivo dolore, l'immatura perdita del suo amato Presidente

Comm. G. B. Volpe

Cav. dell'Ordine al merito del Lavoro

deceduto alle ore 11 di oggi.

Udine, 14 Gennaio 1923.

CRONACA CITTADINA

È morto Tita Volpe

Scriviamo col cuore stretto da angoscia inesprimibile. Eravamo preparati alla sua fine; eppure, non possiamo assuefarci; non possiamo credere che quest'uomo il quale possedeva, fino a qualche settimana fa, una così tenace volontà, una così limpida e sicura visione delle cose, una così imperiosa e suggestiva capacità di agire, sia scomparso per sempre.

Tita Volpe era una delle più nobili e belle figure di patriotta, d'industriale e di galantuomo. Era il lavoratore di razza della nuova borghesia italiana, e fu tra i creatori instancabili della nuova industria. E' stato per lui e per i suoi simili felicemente ideato l'ordine dei Cavalieri del Lavoro. Ed egli fu tra i primi ad avere l'onorificenza.

Egli si è occupato anche di politica, ma non — come gli avversari dapprincipio supponevano — per spirito di parte, non per passione di arrivare, non per trarne come che sia onori e vantaggi — sì bene per domandare e imporre alla politica del giovane Stato un indirizzo largamente liberale, in difesa di tutte le classi — non di una sola — a protezione dei padroni delle officine e dei lavoratori; perchè l'Italia, nella gara mondiale della produzione, fosse messa in grado di resistere alle concorrenze straniere, costituendo la sua potente invincibile industria paesana. Era un orgoglioso che sapeva rendersi modesto, un battagliero che conosceva i benefici della tregua e ne approfittava per irrobustire la sua azienda e fare di essa una grande e feconda famiglia.

Succeduto nella direzione dello Stabilimento a quel gagliardo lavoratore che era suo padre Antonio Volpe, egli ha portato subito nell'industria lo spirito innovatore che potesse emanciparla e imprimerle tale sviluppo da impedire l'esclusivo dominio dall'estero. Formidabile lotta, nella quale era rimasto completamente vincitore.

Ma per ottenere la vittoria non conobbe difficoltà. Nel 1906 all'Esposizione di Milano prova la prima meritata soddisfazione. Viene conferita alla sua fabbrica il «Gran Premio».

Fu allora che egli volle ampliare la Ditta e trasformarla in Società Anonima, chiedendo alla nuova forma una ancora più precisa affermazione della industria che da tempo onorava il nostro Friuli.

Della Società Anonima, Tita Volpe, fu Presidente, riassumendo con tale carica la responsabilità di quell'azienda a cui la sua opera personale dava un'impronta di immensa fiducia. E dal giorno della costituzione (1908) egli fu amatissimo e stimato presidente del Consiglio di Amministrazione, dalla direzione, dalla maestranza, benemerito nelle prospere vicende della fabbrica a lui particolarmente cara.

Presidente fu pure, amato e stimato, delle Ferriere di Udine, come tale recando in quell'importantissima azienda il magnifico contributo della sua saggezza e della sua vigilanza instancabile. Un'altra istituzione che ebbe tutta la sua operosità e la provvida comprensione è stata la Cooperativa Friulana di Consumo.

Animo aperto ad un altissimo senso di umanità, fu uno dei Cooperatori convinti e tenaci del Friuli; nel 1910, assieme di pochi, fondò la Cooperativa Friulana di Consumo e dal 1912 ad oggi coprì ininterrottamente la carica di ottimo ed apprezzatissimo Presidente.

Alla sua mirabile attività si devono certamente i lusinghieri risultati di questa Azienda. La guerra distrusse la Cooperativa, ma subito dopo la liberazione vedemmo Tita Volpe dare tutto sè stesso pur di rifare su basi migliori l'Istituzione così desiderata da tutti i Soci e dalla popolazione.

In questi due ultimi anni di sua vita diede impulso al Forno Comunale migliorandone l'organizzazione ed il suo funzionamento.

Coprì anche la carica di Presidente dell'Alleanza fra le Cooperative Friulane di Consumo dando opera attiva per il progredire dell'Istituzione.

In ambedue le Istituzioni seppe mantenere alto lo spirito di Cooperazione, profondamente convinto del valore sociale e morale dell'organizzazione Cooperativa, che volle diretta al solo bene del consumatore e senza scopi politici.

Con tale tenacia di propositi Tita Volpe potè ben meritare che gli istituti ove egli fu preposto o diede l'opera trovassero la via della prosperità; nè minor soddisfazione gli occorse quale Presidente del Forno Comunale, azienda pervenutagli in verità in condizioni ben poco felici, ed offerta così ad una riorganizzazione che la volontà la diligenza e la saggia comprensione del mandato gli fecero compiere in breve volgere di tempo.

Fu Consigliere d'Amministrazione del Cotonificio Udinese, Consigliere Segretario della Banca del Friuli, Consigliere del Consorzio Roiale, della Scuola di Contabilità, ovunque recando il suo spirito equilibrato e il suo diligente interessamento, guadagnandosi l'affetto e la stima di tutti i suoi collaboratori.

Non è a dire che Tita Volpe abbia compiuto miracolose opere, assumendo su di se un lavoro che era affidato molto anche alla collaborazione alla cooperazione: ma è ben grande la virtù di chi presiede di saper infondere in altrui le direttive proprie, rimeritandosi il riconoscimento del proprio valore, così profonde devozioni da accrescere il fervore nel lavoro e la fiducia nelle opere.

Dell'attività patriottica e politica che egli svolse, di tra gli affari che gli toglievano tutta la giornata, avremo campo di parlare. Oggi vogliamo dire soltanto questo: che Tita Volpe fu tra i più puri e forti patriotti della regione che seppe rendere — durante la guerra — servizi preziosi insieme col fratello il compianto carissimo Emilio.

A parte le numerose private iniziative che Egli sostenne, vorremo rammentare la munifica offerta di un villino in legno costruito dalla sua fabbrica al Comune di Avezzano allorchè quella città fu tormentata dal terremoto — la patriottica offerta di un'autolettiga alla Croce Rossa Italiana all'inizio della guerra: dire atti che rispecchiano i sentimenti dell'uomo che durante la guerra cercò di prodigarsi in cento modi per rendersi utile: ed in tale contingenza egli si ebbe attestazioni di elogio sovrano, di plauso dal Comando Supremo, di cui fu valido e stimato fiduciario, di ammirazione unanime.

Nulla mai chiese per sè: quest'uomo che pure portò nelle lotte politiche d'un tempo tanto fervore di azione anche intransigente e fieramente combattiva, dovette fare quasi violenza a se stesso per accettare una volta la candidatura al Consiglio Comunale: nessuna carica politica non solo mai ambì, ma neppure volle mai accettare.

Non ebbe però nemici, neppure fra gli avversari politici che dovevano ammetterne l'integrità del carattere, la saggezza delle vedute e l'onestà delle intenzioni. Le sue maestranze, i suoi operai non si staccarono mai da lui! Non valsero le infiltrazioni comuniste, le quotidiane disertazioni che la Casa del Popolo offriva alle masse, le invadenze di mestieranti organizzatori forestieri e nostrani, le imposizioni dei capi del disfattismo; nulla valse a staccare l'operaio da Tita Volpe, da questo pur mite, ma risoluto servitore dell'industria, che oltre un certo limite non amava più discutere e dettava quello che doveva essere la volontà del dirigente, regolata dalla saggia percezione della realtà! Ed i suoi operai e gli operai delle Ferriere, lo ebbero fino a ieri il Presidente onorario delle loro Società Mutue di assistenza, carica che egli ambiva e di cui si mostrava soddisfatto più che d'ogni altro onore.

Ricevò ordini cavallereschi: gradita gli riuscì la nomina di Cavaliere dell'Ordine al merito del Lavoro, premio alla sua intelligente e feconda operosità ricompensa dalla quale discese la nomina a commendatore «Motu proprio» del Sovrano. Non ha voluto banchetti mai, ma gli è bastato il plauso dei suoi operai che gli si affollarono intorno e gli offersero affettuose parole e devote attestazioni. E così in tutte le solennità e nelle date notevoli della sua vita; così pure oggi, mentre accanto alla sua salma si danno il turno le squadre dei suoi operai, facendo come fidi soldati la guardia d'onore all'amato capitano!

Larghissimo e profondo il rimpianto per la scomparsa dell'uomo buono e forte, del magnifico industriale, del fervente patriotta, del capo della famiglia che è nel lutto straziante e alla quale il «Giornale di Udine» presenta l'espressione più viva e sincera di cordoglio.

Cospicue elargizioni in morte del comm. G. B. Volpe

Il comm. Attilio Volpe ad onorare la memoria del rimpianto, amatissimo fratello comm. Gio Batta Volpe ha disposto le seguenti erogazioni in beneficenza:

Al Comitato Orfani di Guerra del Comune di Udine lire 1000 — Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei caduti 100 — ai poveri della Parrocchia di San Giorgio in Udine lire 1000 — Le lire 1000 ai poveri di San Giorgio vanno così distribuite: lire 200 per buoni della Cucina Popolare e lire 800 per opere di assistenza. — alla Congregazione di Carità lire 1000 al Padiglione Tullio lire 1000 — alla alla Cassa di Mutua Assistenza fra gli operai della Società Anonima Antonio Volpe lire mille — alla Associazione Tubercolotici di Guerra 600 — alla Associazione Mutilati e invalidi di guerra sezione di Udine 600 alla Sezione Combattenti di Udine per il fondo di assistenza lire 500 — alla Associazione Veterani e Reduci Patrie Battaglie 300 — ai poveri del Comune di Fagagna 500 — ai poveri del Comune di Tiogliano 500 — all'Asilo Infantile del Comune di Torreano 500 — alla Scuola e Famiglia di Udine 500.—

— La Società Anonima Antonio Volpe ad onorare la memoria del rimpianto, benemerito suo Presidente comm. Gio Batta Volpe ha disposto per le seguenti benefiche erogazioni:

alla Cassa di Mutua assistenza fra gli Operai della Società Anonima Ant. Volpe 500 — al Comitato Orfani di Guerra del Comune di Udine 100 — alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra 100 — alla Associazione Tubercolotici di guerra di Udine 100 — alla Associazione Mutilati e Invalidi di guerra in Udine lire 100 — alla Sezione Combattenti di Udine 100.—

— Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Società Anonima Antonio Volpe ad onorare la memoria del benemerito Presidente comm. Gio Batta Volpe: alla Congregazione di Carità in Udine lire 100 — al Padiglione Tullio lire 100 — alla Associazione Tubercolotici di guerra in Udine lire 100 — alla Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra in Udine 100 — alla Sezione Combattenti di Udine, fondo assistenza lire 100 —

Ad onorare la memoria del Loro amato Presidente comm. Gio Batta Volpe i sigg. Sirovich Umberto, Russo Luigi, Cossio Olinto, Fracasso Virginio Petri Gelindo della Società Anonima Antonio Volpe versano lire 200 alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

— Ad onorare la memoria del rimpianto comm. Gio Batta Volpe versano Leandro e Maria Lazzaroni lire 100 al Comitato Orfani di guerra del Comune di Udine — lire 100 alla Congregazione di Carità di Udine — lire 50 alla Associazione Nazionale Mutilati, Sezione di Udine.

— Letizia ed Angelo Lampertico: alla Associazione Mutilati di Guerra Sezione di Udine lire 50.—

— Angela Borizzi Volpe e figli: lire 100 alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti, al fondo assistenza ex combattenti bisognosi — lire 100 alla Associazione Mutilati di Guerra, Sezione di Udine L. 50.

— Nob. Giannino Collecni: lire 30 alla Associazione Tubercolotici di guerra Sezione di Udine.

La Cooperativa Fr. di Consumo per onorare il suo Presidente

Ecco le offerte fatte ieri mattina per onorare la memoria del comm. G. B. Volpe:

Cooperativa Friulana di Consumo all'Istituto Friulano «Pro Orfani di Guerra L. 200. — Id. alla Congregazione di Carità di Udine L. 200 — Id. alla Casa di Ricovero di Udine L. 100 Totale L. 500.

I Consiglieri della Cooperativa Friulana di Consumo e la Direzione: All'Istituto Friulano «Pro Orfani di Guerra L. 140 — Id. per l'iscrizione nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» L. 140 — Totale L. 280.

Ecco l'elenco degli oblatori, ciascuno per 10 lire sia per l'iscrizione nella «Dante» sia per gli Orfani di guerra: Moro rag. Silvio — Orgnani - Martina C.te Giuseppe — Margreth dott. Giacomo — Vendruscolo Demetrio — Spinotti avv. Riccardo — Borgomanero comm. dott. Luigi — on. Cosattini avv. Giovanni — Micoli-Toscano cav. Gianni — Linussa avv. Eugenio, Consiglieri.

Del Piero prof. Antonio — Cella prof Dino — Cantoni ing. Giacomo, Sindaci Orlando Italico, consigliere — D'Andrea rag. Giacomo direttore — Totale L. 140.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Tita Volpe:

Hanno versato lire 20:
Rizznai comm Antonio e Bonifacio — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — di Prampero co. Bianca e co. Giacomo — Giacomelli Andreina e dottor Giulio — Pecile Camilla e gran uff. prof. Domenico.

Hanno versato lire 10:
Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gran uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Calligaris comm. Alberto — Miotti cav. uff ra. Giovanni — Muzzatti cav. Girolamo — Biasutti cav. uff. dottor Giuseppe — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Morpurgo bar. Elena — Hofmann Morpurgo bar. Elda — Hofmann ing. Enrico — Valentinis co. G. B. Giuseppe — ditta G.B. Valentinis e C. — Bolzicco Secondo — Fabris comm. dottor Luigi — Braida Carlo Fabio — de Brandis co. comm. dottor Enrico — di Prampero co. ing. Carlo — Carotti co. Franco — Berghinz prof comm. Guido — Bertold cav. uff. prof Flavio — Ridomi cav. Giuseppe — Bisattini cav. uff. Giovanni — Perusini comm. dottor Costantino — Rizzi Pietro — Colutta dottor Antonio — Furlani comm. dottor Isidoro — del Vecchio cav. uff. Ugo — Stringher dottor Paolo — Ninis cav. Alessandro — Clonfero dottor Erminio — Boschian e C. — Girardini on. comm. Giuseppe e comm. Emilio Nardini cav. avv. Emilio — del Torso nob. cav. Alessandro — Camavitto cav. Ugo — Rubini gran uff. prof. Emilio — Capsoni cav. avv. Urbano — Bon cav. rag. Luigi — Zanuttini cav. avv. Secondo — Celotti cav. dottor Fabio — Cantarutti comm. ing. Gio Batta — Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo — Petz in. Sergio — de Puppi co. Elisa — Batistella Ina ed Erarso — Schiavi avv. Gino — Vuga dottor Guido — Vuga Giuseppe — Gianni Micoli Toscano — Marzuttini comm. dottor Carlo — Tellini cav. Edoardo — Fachini cav. uff. ing. Carlo — Misani comm. prof. Massimo — Moro cav. Silvio — Sartogo avv. Ottavo — Declani co. cav. — dottor Antonino — Valle arch. Provino — e Giuseppe — Pagani cav. uff. Camillo — Verzninzig Giuseppe Vittoria — de Strassoldo co. Giulio — Zani Alberto — de Puppi co. Guglielmo — Seitz Giuseppe — Mangilli march. Massimo Chiussi avv. Aleardo — del Cont Antonio — Folini Teobaldo — Canciani avv. Luigi — Spezzotti cav. Ettore — Miani arch. Cesare — Leskovic Sabino Cita Ernesto — Scala cav. Vittorio Levi avv. Mario — Orgnani Martina nob. Ettore — Carnielli cav. dottor Adelchi — Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy — Beretta co. Antonio — Piussi cav. Pietro — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5:
Valentinis comm. dottor Gualtiero — Vernig Ernesto — Pagavini Luigi — De Pauli cav. Gio Batta — Doretti cav Giuseppe — Scoccimaro rag. Maurizio — Ongaro Federico — Petronio Ilio — Zilli Ugo — Brandolini Antonio lire 2.

(Continua) L. 907.—

La croce di guerra al cav. uff. Ugo Zilli

Il cav. uff. Ugo Zilli è certo una delle persone più note nella nostra città e nella nostra antica provincia, anzi in tutta la Venezia Giulia. E questa sua notorietà la si deve alla sua immensa attività spiegata nei Comitati delle varie Esposizioni e nei Comitati di Beneficienza che si susseguirono dal 1903 in poi.

Ma la sua attività più grande, meno nota però alla generalità, fu quella ch'egli svolse per il movimento patriottico irredentista ben prima della dichiarazione di guerra, quando ancora questo movimento nelle sfere ufficiali era guardato di malocchio.

Finita la guerra i meriti patriottici del cav. uff. Ugo Zilli, vennero riconosciuti, ma bisognò attendere il Ministero fascista, presieduto dall'on. Mussolini, perchè se ne vedesse la prova ufficiale: gli fu decretata la Croce di guerra.

Non appena a Trieste fu nota la decisione ministeriale, i volontari triestini dell'ultima guerra vollero essi stessi portare le onorifiche insegne al patriota ed amico.

La consegna seguì domenica alle 11 nella sede della Sezione di Udine della Dante Alighieri presso la Camera di Commercio.

Presiedette alla cerimonia il Presidente della Sezione, barone Elio Morpurgo, senatore del Regno. Erano presente la moglie ed i figli del cav. Ugo Zilli, la signora Camilla Pecile le signore Gregorutti e De Campo per le Madri e Vedove, i rappresentanti di Trieste: comm. Carlo Banelli, l'ing Suligoi anche per il Municipio di Trieste e capitano Lupetina per i volontari triestini e quest'ultimo anche per il Fascio di Combattimento di Trieste, di Udine convennero inoltre il generale Berardi, gli assessori Marcovich e Pico per il Comune, il Prefetto comm. Carandini, il colonnello Paladini, l'on. comm. co. G. di Caporiacco, il comm. dott. G. Valentinis V.P. della Sezione di Udine della Dante, il Preside del Ginnasio Liceo comm. prof. Finmazzo che rappresentava anche il preside dell'Istituto Tecnico comm. V. Marchesi, il Direttore della Scuola Normale comm. prof. Garassini, il direttore della Scuola Tecnica comm. prof. Lazzari, il vice presidente della Camera di Commercio cav. Muzzati, le seguenti Associazioni: Società Veterani e Reduci: cav. Luigi Conti, Federazione Friulana della Associazione Combattenti, comm. Russo, cav. Casoli e sezione mutilati di Udine, Alciati; Associazione Commercianti Industriali ed esercenti Scuola professionale «Giovanni di Udine» presidente comm. Alberto Calligaris; il comm. Furlani.

L'on. Girardini, indisposto, aderì scusando la forzata assenza.

Il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti mandò la seguente lettera:

Udine 14 gennaio 1923.

«Carissimo Ugo — Con lo stesso sentimento di gioia orgogliosa, con il quale ho visto un giorno decorare il vessillo di Udine della Croce di guerra oggi vedo la Croce di Guerra posarsi sul vostro petto.

Il significato per me non è affatto diverso.

Il conferimento alla nostra città di una tale distinzione non può avere avuto soltanto lo scopo di riconoscimento dei suoi disagi e delle sue sofferenze per il tempo in cui essa si trovò nel primo piano della guerra combattuta.

No, essa ebbe sopratutto il significato di riconoscimento dell'opera attiva e coraggiosa svolta dalla nostra Udine durante parecchi decenni per la preparazione spirituale e materiale della guerra.

Questa azione indefessa e continua condotta per merito dei suoi cittadini, ha trovato sempre Voi in primissima linea. La azione Vostra è stata di tutti i giorni di tutte le ore, non si è mai arrestata nè rallentata dinanzi agli ostacoli ed alle contrarietà, non ha mai arretrato dinanzi ai pericoli.

Sul Vostro petto la Croce di guerra assume perciò il suo più alto significato e tutti gli udinesi ne vanno oggi giustamente ammirati e superbi.

Vi abbraccio.

Vostro LUIGI SPEZZOTTI»

Parlò primo il senatore Morpurgo, e lo seguirono l'ing Suligoi (che consegnò la Croce di guerra al cav. uff. Ugo Zilli), il generale Berardi, il Prefetto comm. Carandini (che abbracciò il decorato) il comm. Russo e l'on. di Caporiacco.

Rispose ringraziando il cav. uff. Ugo Zilli, che chiuse gridando: «Viva l'Italia!» grido che venne ripetuto da tutti i presenti.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la prof Carolina de Grazia, terrà una conferenza su «Il Risorgimento Italiano».

Venerdì 19 corrente il dott. Vidal tratterà il seguente tema: «Il Corpo umano». (scheletro e sistema muscolare).

"Tecoppa,, disfattista

Con quell'arte di sornione che la natura gli ha scolpito sul viso, il corrispondente del «Gazzettino» torna sul la cagnara dei rimasti, ricordando una pubblicazione clandestina contro il nostro Giornale, di cui abbiamo avuto sentore, ma che non abbiamo voluto conoscere, per allontanare la tentazione di riprendere un argomento che carità di patria ci invita a lasciare negli archivi nell'attesa serena del giudizio, che la storia darà sull'opera nostra e su quella di altri.

Se, però, qualcuno la pensa diversamente, sa dove ci può trovare.

Ma la si finisca di spendere denaro per alimentare i bagordi di questi manovali della penna che, a riparo di un giornale rispettabile, — benchè siano divenuti la favola della città — seguitano a far bottega della lode e del biasimo, creando intorno alla stampa quotidiana quell'atmosfera di cose putride, che siamo costretti a mettere alla gogna quando il tanfo diventa ammorbante e sentiamo d'aver diritto di rompere ogni solidarietà con così fatta gente, la quale coi suoi diportamenti, da nessuno contenuti come sarebbe necessario, abbassa il livello intellettuale e morale della città.

Il secondo Convegno friulano
fra proprietari di sartoria

Indetto dall'Associazione Friulana con l'adesione e sotto gli auspici della Federazione Nazionale fra Industriali sarti e commercianti del Vestiario Maschile, sede di Milano, si è tenuto ieri 14, nei locali della Federazione Industriali e Commercianti (g. c.) il secondo convegno Friulano fra i Proprietari sartorie per uomo.

Numerosissimi gli intervenuti fra i quali notati diversi proprietari di Gorizia, Cormons, Spilimbergo, Cividale, Tarcento, Tricesimo, Buia ecc. Alle ore 14 il Presidente signor Spangaro Angelo apre la seduta e saluta i partecipanti al convegno. Dà la parola al Signor Chiussi Enrico che rivolge un particolare benvenuto al Signor Gachè in rappresentanza del Gruppo padronale di Gorizia, e l'augurio che nella città sorella sorga presto l'associazione goriziana fra i proprietari di Saroria per uomo.

In seguito pronunzia un chiaro discorso di propaganda ed organizzazione il segretario della Federazione Nazionale sarti, Sig. A. Recchia, espressamente delegato al congresso.

Sulla formazione delle sezioni federali ed in tema di tariffe delle confezioni parlano, fra generali applausi e consensi i signori Chiussi Enrico, Ricobelli Luigi, Ottorogo Elia di Tricesimo, Zenarolla di Qualso, Tomba di Cormons, Gachè di Gorizia ed altri.

Per ultimo, in tema di disciplina sociale, su proposta del consigliere Chiussi Enrico e del signor Ricobelli Vittorio il Convegno approva ad unanimità un ordine del giorno che impone ai negozianti di manifatture di corrispondere ai proprietari di sartorie il giusto prezzo di confezione stabilito da apposita tariffa e delega al consiglio dell'Associazione friulana quei provvedimenti di carattere disciplinare per i soci e di rappresaglia commerciale per i negozianti di manifatture che si rendessero trasgressori.

Alle ore 18 il convegno ebbe termine.

Sulla questione dei piombi
SUI SALUMI

Su tale provvedimento che interessa vivamente i nostri salumieri, abbiamo in questi giorni, ricevuto articoli e lettere di protesta in modo che ci ha spinti a informarci della cosa.

Abbiamo interrogato qualche produttore di carni insaccate, e ci disse fra l'altro che: l'applicazione del piombo solleva l'obbligo di esporre il cartello, il quale è a prima vista la più naturale garanzia per il consumatore di sapere quali carni sono usate per la confezione dei salumi dopo averci assicurato che in centri di maggior produzione non è applicata questa legge, e fattoci conoscere il costo dell'applicazione del piombo, soggiunse che non è il caso di applicazione di questa rigida legge, dove proprio a Udine si va a gara per lavorare bene, pur facendosi la concorrenza.

Noi, pur tenendoci estranei alla questione, dobbiamo riconoscere i giusti lagni dei salumieri, e siamo con loro d'accordo per il cartello e auguriamo che ottengano dalle autorità competenti quanto domandano.

Ci consta che pure la fiorente Cooperativa Friulana di consumo, lo Spaccio Impiegati Civili, ed altri enti si sono uniti ai salumieri.

L'asta per il ponte sul Cormor

Ieri venne fatta l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del Ponte sul Cormor (Udine) per l'importo di Lire 528.000.

I concorrenti all'asta furono: Impresa ing. Piemonte e Comp. ribasso 7.03 per cento — Impresa D'Aronco ribasso 16,61 per cento — Impresa Rizzani ribasso 21,12 per cento — Impresa Tonini ribasso 19,81 per cento — Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti ribasso 12,05 per cento — Consorzio del Friuli ribasso 12.09 per cento — Consorzio Friulano ribasso 16.61 per cento.

Rimase deliberatario l'impresa Rizzani con il ribasso del 21,12 per cento.

Beneficenza

La Direzione dell'Asilo Infantile di Cussignacco è in dovere di ricordare le seguenti generose offerte pervenute:

Saccher Giulio, in morte di Bassi Ugo L. 10 — Unione Ciclisti nella adunata di Capodanno 37,75 — Famiglia Pian in memoria del compianto Pian Giuseppe 150 — Disnan Bernardino, in morte dello stesso 10 — Menazzi Enrico, per lo stesso 10 — Saccher Giulio e Maria 5 — Disnan Bernardino, per onorare la memoria della signora Maria Spezzotti 10. —

La Direzione particolarmente ricorda la generosa offerta dal gr. uff. Luigi Spezzotti che per onorare la memoria della compianta Sua Signora offrì la cospicua somma di L. 500.

— Alla Presidenza della Società Alpina Friulana hanno versato lire 130 perchè sia iscritta fra i soci ad memoriam il nome della compianta signora Maria Spezzotti gli amici del tetto Tita, signori: Chiussi M. — Chiussi G. — Galanti M. — Fattorel F. — Contarini G. — Pelizzo F. — Sinigaglia G. — Panseri C. — Del Vecchio C. — Pelizzo L. — Dolnini L. Pontelli G. — Beltrame G.

Elargizioni pervenute al Padiglione Tullio: In morte del comm. G. B. Volpe: il cav. Giulio Cesare L. 20.

Riunione danzante
al Circolo Militare di Presidio

Abbiamo potuto penetrare negli sontuosi locali del Circolo Militare del Presidio durante la riunione danzante di domenica passata e trovarsi travolti dal vortice delle elegantissime danze, inappuntabile per la qualità degli intervenuti per la leggiadria della musica per la compitezza squisita dei danzatori.

Non dubitiamo di esagerare affermando che la «première» danzante al Circolo Militare sebbene non uscisse dal ristretto limite di un trattenimento famigliare non ha niente da invidiare alla più brillante festa da ballo svoltesi finora nella nostra città.

Raccolgo alcune voci di plauso fra i presenti diretti alla Direzione del Circolo ed un particolare all'esimio colonnello Pastore al capitano Candillo e al tenente prof. D'Alessandro Carlo.

Notammo fra i presenti specialmente: signora Generale Milanese, generale Berardi colon. Pastore e signora, col. Diana e Signorina, col. Soatti e signora, col Puppini e Signora, col. Saggini e signora e signorina, col. Gonella, maggiore Bellei e signora maggiore Festa e signora, maggiore Paretti e Signorina, maggiore Santovitto, capit. Dalfonsi e signora, cap. Condillo e sigra., cap. Brancucci e signora, cap. Papi e signora, Contessa di Spilimbergo e signorina, Contessine Manin, signora Salomone, signora Cardoni, signora e signorine Baracchini, signora Barere, signora e signorina Brunetta, signora e signorina Mocenico, signorine Comin, e tanti e altri di cui ci sfuggono i nomi.

Le Logge massoniche di Udine e Gorizia
per l'unità del Friuli

Le Logge Massoniche di Udine e Gorizia di rito Scozzese Antico ed Accettato di Piazza del Gesù, con la partecipazione di visitatori di altri orienti, hanno domenica in Udine, in una intima riunione, solennemente festeggiata la unità friulana, meta delle comuni aspirazioni per la quale hanno combattuto e sofferto.

Hanno plaudito alla opera del governo nazionale, che al di sopra degli interessi particolari, nella fusione delle sane energie della nazione in un unico fascio di volontà e di fede, trova la forza di condurre l'Italia verso i suoi alti destini.

Unione operaia escursionisti Ital.

Ai funerali del compianto comm. Gio. Batta Volpe interverrà una rappresentanza di questa Sezione con gagliardetto.

Si fa viva preghiera ai Soci di intervenire alla mesta cerimonia in segno di riconoscenza al proprio benefattore.

I Soci dovranno trovarsi alla Sede Sociale alle ore 13,15 di oggi.

Mutualità scolastica udinese

Il Consiglio d'Amministrazione della M. S. U., si riunirà nella Scuola di S. Domenico alle ore 15 del giorno di mercoledì 17 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Resoconto finanziario 1921-22 — Bilancio Preventivo 1922-23 — Assemblea generale dei soci ed Eventuali.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte

Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» oblazioni per diversi L. 665.

In morte della Signora Maria Spezzotti prof. comm. Vincenzo Marchesi L. 5. —

In morte del cav. Domenico Del Pup ditta L. Agnola e C. L5.

In morte del comm. Gio Batta Volpe S. E. gr. uff. Senatore Elio Morpurgo e famiglia lire 100

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che per la seconda quindicina di gennaio in corso furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di stato o di banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali L. 283 o complessivamente lire 283.

Assemblea della Federazione del P. N. F.

Sabato 20 corrente mese alle ore 14 riunione dei Segretari politici dei capoluoghi di mandamento. Si raccomanda vivamente di non mancare data l'importanza delle comunicazioni.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Fegato alla veneziana o maiale arrosto con contorno.

Sera: Riso e piselli — Montechilli di vitello con contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Recite della Compagnia Siciliana

Per tre sole sere — questa sera 16 — domani e giovedì, agirà al nostro «Sociale» la compagnia «Città di Catania» diretta dall'esimio artista cav. Fifi Sampieri.

Al pubblico saranno presenti tre capolavori drammatici «Vampa d'onore» — «Cavalleria Rusticana» e «Scuro».

L'aspettativa è grande e buona parte dei posti sono già prenotati.

CINEMA EDEN

Questa sera eccezionale programma CUOR DI BRONZO, dramma sociale in 4 atti seguirà una nuova attraentissima edizione del «Giornale Pathè» con interessanti attualità.

Cronaca Sportiva

Si rende noto a tutti i giocatori che questa sera presso la Segreteria dell'A. S. U. alle ore 8.30 dovrà effettuarsi la nomina di due Commissari tecnici della Sezione Calcio in sostituzione dei Signori Guarniero Gino e Dal Dan Mario dimissionari.

Alla seduta sarà presente anche il signor Zinger, trainer assunto dalla A. S. U. che si accorderà coi giocatori stessi per le modalità con le quali intende far seguire i prossimi allenamenti alle squadre.

Si prega di non mancare.

Da REANA
Abbiamo la luce

Ci scrivono 14: — Ieri sera alle ore 17,30 principiò a funzionare l'impianto della luce elettrica nelle frazioni di Reana e Ribis.

Entro brevi giorni verrà data la luce anche nelle altre frazioni del Comune e speriamo che il Comune solleciti anche l'impianto dell'illuminazione lungo le vie dei paesi e sui ponti della Roggia e altrove.

FRA LIBRI E RIVISTE
PER LA DONNA ITALIANA

Con quale signorile finezza si sia provveduto quest'anno alla compilazione del libro per la donna, potranno dire coloro che leggeranno «L'Almanacco della donna» del 1923.

Davanti al conato vittorioso degli editori e di Silvia Bemporad, direttrice geniale di questa pubblicazione, crediamo che una sommaria recensione sia insufficiente a dare al libro il posto che esso si merita nel mondo femminile italiano. Non è infatti dal la bontà di alcuni articoli e di alcune rubriche che si può giudicare del valore dell'«Almanacco della Donna» quanto alla perfetta armonia delle rubriche che lo compongono, dalla competenza degli scrittori che vi collaborano dall'acume con cui si son saputi interpretare i gusti, le aspirazioni, i bisogni della donna italiana.

A prescindere dalla parte estetica del volume a cui ha contribuito l'arte di alcuni eminenti decoratori del libro, e che meriterebbe un particolare rilievo, noi crediamo che quest'anno sia proprio compilata l' Enciclopedia della vita Femminile, aperta a tutte le multiformi attività della donna, saporosa di sobria mondanità, preoccupata sopratutto delle cose domestiche in cui il cuore della donna così intimamente e potentemente si innesta.

Da Guido Da Verona a Ettore Romagnoli e Luigi Tonelli, da Perondino a Paolo Fumagalli e Jannette tutto quello che vi è di più noto e di più eletto nella vita del pensiero o della mondanità, ha contribuito autorevolmente e degnamente nella compilazione offerta del più semplice e del più utile dono che si possa fare ad una donna.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Torino

TORINO, 15, (per telegrafo)

Francia 139,75 — Londra 94,45 — Svizzera 380,50 — Nuova York 20,225 — Berlino 0,1725 — Vienna (manca) — Praga (manca).

Roma

ROMA, 15. — (per telegrafo)

Francia 139,80 — Londra 94,325 — Svizzera 386,50 — Nuova York 20,17 — Berlino (manca) — Vienna 0,03 — Praga 58,10.

Rendita e Consolidato
Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento 75,67

Consolidato 5 per cento 84,60.

Titoli Bancari
Borsa di Torino

Azioni Banca d'Italia 1501 — Azioni Banca Commerciale 931 — Azioni Credito Italiano 715 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 15. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 71,80 — Nuova York 14,455 — Londra 67,735 — Svizzera 273,325 — Belgio 91,40 — Berlino 0,1125.

GINEVRA, 15. — (per telegrafo).

Cambio su Italia 26,325 — Berlino 0,0475 — Vienna 0,007425 — Londra 24,815 — Parigi 36,80 — Nuova York 5,30 — Praga 15,20.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 16.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.40 — 15.40 — 19.6 (*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.45 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 15.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11,10 — 16,18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.34 — 12,41 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLa SaNTINa

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 14.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenza 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenza 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 13.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Coop. Feder. fra Muratori-Falegnami-Fabbri
AVIANO

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 25 Gennaio c. a. alle ore 8 ant. nella sede sociale per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione consiglio. Rapporto Sindaci. Approvazione bilancio a tutto 31 Dicembre 1922.
2. — Nomina Consiglio d'Amministrazione e Sindaci.
3. Adesione al Consorzio fra Cooperative del Pordenonese.
4. — Varie eventuali.

Il Presidente
Oasena Giuseppe

Nel caso di mancanza di numero legale l'assemblea avrà luogo un'ora dopo, con qualsiasi il numero dei soci intervenuti, per deliberare come sopra in seconda convocazione.

Aviano, 13 Gennaio 1923.

Monte di Pietà di S. Daniele del Friuli
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Direttore di questo Monte di Pietà e della unita Sezione Credito, con lo stipendio di L. 9.200, più le indennità temporanee di caroviveri; il tutto gravato di R. M. Documenti di rito.

Scadenza 5 febbraio 1923.

S. Daniele, 5 gennaio 1923.

Il Presidente
Avv. L. D'Orlando

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.